

VINCENZO G. PACIFICI

L'AZIONE E LA PRESENZA DEI DEPUTATI ELETTI
NEL LAZIO ALLA CAMERA NEGLI ANNI
DEL I CONFLITTO MONDIALE

Le elezioni del 26 ottobre-2 novembre 1913

La consultazione per la designazione dei 508 deputati per la XXIV legislatura ha luogo in base alla legge del 30 giugno 1912, n. 665, seguita dal testo unico di pari data, n. 666, e dall'altro testo normativo del 22 giugno 1913, accompagnato dal testo unico, approvato con regio decreto di pochi giorni posteriore (26 giugno).

Vengono introdotte innovazioni e modifiche. La più rilevante consente il «quasi suffragio universale», dal momento che l'estensione non è totale ma mantiene dei limiti per i cittadini dai 21 ai 30 anni.¹

Alla provincia di Roma, analogamente alle disposizioni delle prime elezioni del novembre 1870 sono attribuiti 15 seggi.² Ha una popolazione media tra le più elevate d'Italia (87.101 abitanti) rispetto al quoziente intermedio di 70.561 ed il collegio di Roma II è il maggiore in assoluto in campo nazionale (208.095).³

Roma, sempre intesa nell'insieme dell'area provinciale, conta, secondo il censimento del 10 giugno 1911, senza distinzioni di sesso e di età, 1.306.514 abitanti. Sono iscritti nelle liste elettorali del 1912

¹ MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA E DEL LAVORO (UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA), *Statistica delle elezioni generali politiche alla XXIV legislatura (26 ottobre e 2 novembre 1913)*, (d'ora in poi, *Statistica*), Roma 1914, p.VI.

² *Ibid.*, p. X.

³ *Ibid.*, p. XI,

103.250 cittadini (il 7,9% del totale) ed in quelle del 1913 295.479 (22,6%, + 14,7%).⁴

Il II collegio capitolino figura al secondo posto per numero assoluto di elettori (41.750).

Rispetto alla frequenza alle urne sul piano nazionale (60,4%), il Lazio raggiunge nel turno iniziale il 55,6%, nettamente inferiore alla percentuale fatta registrare 4 anni prima (68,3%),⁵ tale da non figurare nella graduatoria delle 10 più assidue provincie.⁶

Tra i singoli collegi le proporzioni più ridotte, condizionate «principalmente, come è ovvio, dalla maggiore o minore vivacità della lotta», si registrano in 3 collegi urbani (V, 25,6%, II, 27,2% e III, 29,9%).⁷

Nel rapporto tra le circoscrizioni del capoluogo e quelle site nei centri minori enorme è la differenza nell'affluenza: 31,7% e 69,5%. La capitale poi risulta al penultimo posto nel prospetto dei 13 Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, seguita unicamente da Catania.⁸ Il Lazio, tra le zone centromeridionali, vanta il tasso più ridotto di analfabetismo tra i maschi maggiorenni, 27,9 %.⁹

Il numero e la ripartizione dei voti nelle votazioni del 26 ottobre sono i seguenti: votanti 158.559, voti validi 156.538, contestati 530, nulli 2.031.¹⁰ Nei 5 collegi interessati al ballottaggio (Roma I e IV, Albano Laziale, Ceccano e Viterbo) su un totale di 101, la percentuale di domenica 2 novembre aumenta del 2,8%.¹¹

Tra i 10 candidati in ambito nazionale ad ottenere il maggior numero assoluto di consensi è Giulio Venzi, eletto nel collegio di Subiaco, che vedremo risultare del tutto assente dall'attività a Montecitorio. L'atteggiamento era dovuto all'affinità (era genero) con Gio-

⁴ *Ibid.*, p. XVI.

⁵ *Ibid.*, p. XVIII.

⁶ *Ibid.*, p. XIX.

⁷ *Ibid.*

⁸ *Ibid.*, p. XX.

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Ibid.*, p. XXIII.

¹¹ *Ibid.*, p. XXIV. Le norme prevedono il ballottaggio nei casi in cui nessun candidato abbia raccolto la metà più uno dei suffragi espressi.

litti. Tra quelli bocciati, uno dei più consistenti consensi è conseguito ad Albano Laziale da Filiberto Vesce.¹²

Tra i 14 dei 15 uscenti ripresentatisi, 11 sono confermati e 3 esclusi (Leone Caetani, Camillo Mancini ed Antonino Campanozzi, sfortunato anche a Biandrate (Novara). Fortunati è eletto nel collegio di Orvieto.¹³

I deputati

1) *Roma I*. È articolato in 21 sezioni e conta una popolazione di 63.415 abitanti. Comprende i rioni Monti e Campitelli.¹⁴

Al ballottaggio con 4.322 suffragi contro 3.872 raccolti dall'uscente socialista Antonino Campanozzi,¹⁵ è eletto il nazionalista Luigi Federzoni (Bologna 1878-Roma 1967).¹⁶ È il parlamentare ad intervenire maggiormente in aula tra quelli eletti nel Lazio e farà parte con il collega di partito Medici del Vascello del Comitato segreto operativo dal 21 al 30 giugno e dal 13 al 18 dicembre 1917.

Del suo orientamento politico è prova l'interrogazione, rimasta inevasa, presentata l'11 dicembre 1914, in cui chiede l'eliminazione del privilegio del rinvio del servizio militare, fino al 26° anno di età, «in un momento in cui tutti i particolari interessi devono essere subordinati alle necessità nazionali». Lo fiancheggia nella richiesta Ferdinando Nunziante di San Ferdinando, liberale di destra, napole-

¹² *Ibid.*, p. XXIX.

¹³ *Ibid.*, p. XXXIV.

¹⁴ Per la composizione di questo e di tutti gli altri collegi della provincia, v. *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* (di seguito, *GUR*), n.176, martedì 29 luglio 1913,

¹⁵ A. MALATESTA, *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, vol. I, Milano 1940, p. 190; H. ULLRICH, *Le elezioni del 1913 a Roma. I liberali fra massoneria e Vaticano*, Milano-Roma-Napoli-Città di Castello 1972, p. 24.

¹⁶ A. VITTORIA, *ad vocem*, in *Dizionario biografico degli Italiani* (d'ora in avanti, *DBI*), XLV, Roma 1995, pp. 793-795 (per la sua attività come deputato). Un bilancio storiografico misurato ed equilibrato è stato tracciato da F. LANCHESTER, *L'auspicio di Mussolini per la "Nuova Antologia"*, in *Nuova Antologia*, a. 152 (2017), fasc. 2284, pp. 114-120.

tano, eletto in Calabria.¹⁷ Visto il silenzio governativo, ripete il passo il 15 febbraio 1915,¹⁸ ottenendo risposta scritta addirittura l'indomani dal ministro Vittorio Zupelli. Viene precisato che si tratta di una «facoltà», cui è possibile rinunciare e sottolineato che «nell'eventualità di una mobilitazione generale, il beneficio del ritardo cesserebbe *ipso iure* per tutti gli studenti».¹⁹

La successiva interrogazione significativa reca la data del 2 marzo 1916. In essa guarda ad una questione di rilievo internazionale, chiedendo di conoscere «più chiaramente la natura delle assicurazioni date alla Grecia intorno alla nostra azione in Albania».²⁰ Alcuni giorni più tardi, pur considerando la replica del sottosegretario agli esteri Luigi Borsarelli, «diplomaticamente evasiva», «impegna» il suo «sentimento di patriottica disciplina a un riguardoso riserbo».²¹

La proposta/richiesta del 22 marzo di proclamare, al pari di quanto deciso dall'Inghilterra per Cipro, l'annessione delle Sporadi meridionali, incontra il significativo silenzio del governo.²²

Accantonata è anche la delicata istanza sui provvedimenti adottati o in cantiere sulla liberazione e sulla restituzione alla «madre patria» degli irredenti prigionieri in Russia.²³

Testimoniano il fervore operativo di Federzoni le 3 interrogazioni, inserite all'«ordine del giorno», nella seduta del 1° luglio 1916.

La prima, come l'ultima, destinate a non ricevere risposta, è quanto mai polemica, determinata inequivocabilmente dalla posizione politica del futuro ministro. Si insiste sulla necessità dell'eliminazione dell'«ormai ridicolo ripetersi delle evasioni dei prigionieri austriaci, conseguenza della troppa bonaria longanimità con cui sono trattati e alla quale fa triste riscontro la noncurante, avara, oltraggiosa fero-

¹⁷ ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO, CAMERA DEI DEPUTATI, *Legislatura XXIV, Discussioni*, (di seguito di volume in volume), vol. VI, p. 5968.

¹⁸ *Ibid.*, p. 6107.

¹⁹ *Ibid.*, p. 6185.

²⁰ Vol. VIII, p. 8749.

²¹ *Ibid.*, pp. 9054-9055.

²² Vol. IX, p. 9808.

²³ Vol. X, p. 10547.

cia che, per quanto risulta da indubitabili attestazioni, le autorità austro-ungariche dimostrano verso i prigionieri e gli internati italiani».²⁴

La terza, riguarda la sorte di un cittadino italiano, incensurato, «ingiustamente internato» in un campo di concentramento francese.²⁵

L'unica nel dicembre a ricevere risposta, del tutto simbolica, sollecita la pubblicazione delle norme sul distintivo d'onore per i mutilati di guerra.²⁶

Anche le 4 richieste avanzate e presenti nella seduta del 6 dicembre ottengono solo in un caso motivata replica. Due attengono alle denunce anonime da cancellare e all'utilizzazione nei tribunali militari territoriali di magistrati ordinari, «esenti da obblighi di leva», così da rendere «più agevole e sbrigativa la procedura».²⁷ Nella terza espone ad articolata censura la disposizione con cui è stato reso farraginoso l'ordinamento territoriale dell'esercito.²⁸

Nell'unica ad avere seguito sostiene l'opportunità, previo parere favorevole della commissione di avanzamento, della promozione a sottotenenti della milizia territoriale dei sottufficiali richiamati con determinato livello di istruzione e di accertata esperienza.²⁹ Il responsabile del dicastero Paolo Morrone, nella risposta scritta del 13 dicembre, subordina la promozione alla proficua frequenza degli appositi periodici corsi.³⁰

Nel dibattito svoltosi il 16 dicembre sull'erigenda «Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra», il parlamentare del I collegio getta lo sguardo su altre disgrazie sociali e si augura che «si tenga conto di sventure meno appariscenti, ma che costituiscono pure una gravissima menomazione e debilitazione della facoltà fisiche e psichiche dell'individuo».³¹

²⁴ *Ibid.*, p.11039.

²⁵ *Ibid.*, p.11046.

²⁶ *Ibid.*, p.11045 e p. 11157.

²⁷ *Ibid.*, p. 11248.

²⁸ *Ibid.*, p. 11326.

²⁹ *Ibid.*, p. 11310.

³⁰ Vol. XI, p. 11671.

³¹ *Ibid.*, p. 11893.

Il 28 febbraio 1917 interviene a tutela delle pensioni militari privilegiate³² e per una sollecita istituzione dei corsi allievi ufficiali riservati alle classi più giovani chiamate alle armi.³³ Mentre per la prima la risposta articolata di Morrone giunge a luglio,³⁴ la seconda è esaudita in precedenza l'8 marzo. Il ministro sottolinea le difficoltà organizzative gravanti sui corsi stessi, ma garantisce la prossima istituzione di altri.³⁵

Naturalmente nell'anno finale l'attenzione e l'impegno non scompaiono. Il 16 febbraio preme per l'intervento dei responsabili degli esteri e della guerra, così da garantire ai prigionieri italiani internati in Germania «un trattamento meno disumano ed avaro».³⁶ Nella replica del 26 aprile il sottosegretario Borsarelli assicura l'impegno del governo, accresciuto dopo una «evasiva» risposta del Governo germanico con l'interrogante ancora attento sulla gravità e sulla pesantezza delle condizioni dei nostri connazionali.³⁷

Guarda ottimisticamente al futuro Federzoni nell'iniziativa del 3 ottobre. In essa ritiene opportuno, dopo l'epilogo del conflitto, «lo studio e l'apprestamento di organici provvedimenti per un nuovo assetto dei nostri istituti militari secondo gli ammaestramenti dell'esperienza e in ragione delle necessità imprescindibili della difesa nazionale».³⁸

Sull'attività svolta da Federzoni, accanto alla selezione delle interrogazioni depositate, conta notevolmente ripercorrere le posizioni assunte nelle votazioni cruciali e il lavoro svolto nel Comitato segreto sulla condotta della guerra.

La legislatura riguarda anche gli altri deputati laziali studiati soltanto nei momenti in cui guadagnano la ribalta con gli atti ispettivi istituzionali, schierati, salvo quelli più qualificati politicamente (Bissolati, Barzilai, Alfredo Baccelli, Federzoni, Medici del Vascello, Veroni), sempre su posizioni governative.

³² *Ibid.*, p. 12195.

³³ *Ibid.*, p. 12223.

³⁴ Vol. XIII, p. 13639.

³⁵ Vol. XII, p. 12744.

³⁶ Vol. XV, p. 15746.

³⁷ *Ibid.*, pp. 16647-16649.

³⁸ Vol. XVI, p. 17170.

Varo del governo Salandra (5 aprile 1914): tra i favorevoli Baccelli, Calisse, Canevari, Carboni, Federzoni, Guglielmi, Medici del Vascello, Piccirilli, Valenzani, Venzi e Zegretti, tra gli oppositori Barzilai, Bissolati e Veroni. Nulla su Guido Baccelli.³⁹

Crisi dello stesso gabinetto (10 giugno 1916): appoggiano il governo Barzilai e Calisse mentre si pronunziano per il no Bissolati, Canevari, Guglielmi, Medici del Vascello, Valenzani, Veroni e Zegretti. Risulta in congedo Baccelli e assente per «pubblici uffici» Federzoni.⁴⁰

Fiducia a Boselli (1° luglio 1916): la concedono Barzilai, Bissolati, Calisse, Canevari, Carboni Federzoni, Guglielmi, Medici del Vascello, Piccirilli, Venzi, Veroni e Zegretti. Baccelli è indicato in congedo.⁴¹

Nascita del governo Orlando (14 novembre 1917). Viene varato con prassi straordinaria attraverso l'approvazione «a grandissima maggioranza» di un «ordine del giorno» preparato da Boselli: «La Camera afferma la necessità della concordia nazionale e della fusione di tutte le energie per fronteggiare l'invasione nemica, mediante il valore dell'esercito e la fede negli Alleati».⁴²

Comitato segreto (12 dicembre 1917). Approvano la nascita della Commissione speciale, originata dall'eccezionalità del momento, 274 deputati, tra i quali Baccelli, Barzilai, Bissolati, Calisse, Carboni, Guglielmi, Piccirilli, Valenzani, Venzi, Veroni e Zegretti. Tra i 65 contrari figurano i due nazionalisti.⁴³

Nel corso dei lavori Federzoni, il 23 giugno 1917, pur perplesso sugli errori compiuti dal capo del governo Orlando, «fa voti perché nella presente situazione, piena di preoccupazioni e di pericoli, un governo autorevole e forte sappia efficacemente condurre il paese

³⁹ Vol. III, pp. 2299-2301.

⁴⁰ Vol. X, pp. 10824-10825. Medici stimola con il suo gruppo la formazione di un Ministero «nazionale» (*ivi*, p. 10822)

⁴¹ *Ibid.*, pp.11036-11037.

⁴² Vol. XIV, p. 15097 e p. 15101.

⁴³ *Ibid.*, p. 15123.

alla meritata vittoria».⁴⁴ Il 16 dicembre con un «ordine del giorno», preceduto da alcuni quesiti, impegna la Camera in una «inchiesta parlamentare sulle cause militari, politiche e morali del rovescio recentemente subito dalle armi italiane».⁴⁵

Nella seduta del 27 novembre 1918 viene approvato il documento coronamento: «La Camera, approvando l'opera del Governo e le sue dichiarazioni che annunciano sciolto il voto compiuto l'unità della Patria, passa all'ordine del giorno».

Consentono Baccelli, Barzilai, Bissolati, Calisse, Canevari, Carboni, Federzoni, Guglielmi, Medici del Vascello, Piccirilli, Valenzani, Veroni e Zegretti. Manca dall'elenco dei presenti Venzi. Il suocero si è schierato tra i favorevoli.⁴⁶

2) *Roma II*. È articolato in 62 sezioni e conta una popolazione di 208.095 abitanti. Comprende i rioni Esquilino e Castro Pretorio, Colonna e Trevi e Agro Romano.

Ad essere riconfermato è Leonida Bissolati-Bergamaschi,⁴⁷ che supera il vecchio «comunardo» Amilcare Cipriani, appoggiato in forma «forte, sebbene inufficiale» dai clericali.⁴⁸

Il cremonese (1857-1920), deputato dalla XIX alla XXVI legislatura, è dapprima con Orlando ministro senza portafoglio e 2 giorni dopo l'insediamento, ottiene la responsabilità dell'Assistenza Militare e Pensioni di Guerra, istituito il 1° novembre 1917 ed abbandonato il 31 dicembre 1918.⁴⁹

Ridotta, al limite dell'inesistente, è l'attività svolta a Montecitorio. Il 5 dicembre 1914 interviene sulle «comunicazioni» del governo, esprimendo una valutazione positiva sia sulla natura del governo,

⁴⁴ CAMERA DEI DEPUTATI, SEGRETARIATO GENERALE, *Comitati segreti sulla condotta della guerra (giugno-dicembre 1917)*, Roma 1967, pp. 29-30.

⁴⁵ *Ivi*, pp. 174-175.

⁴⁶ *Discussioni*, vol. XVI, pp. 17782-17784.

⁴⁷ A. ARA, *ad vocem*, in *DBI*, X, Roma 1968, pp. 694-701.

⁴⁸ ULLRICH, *Le elezioni* cit., p. 47.

⁴⁹ M. MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma 1989, p. 128 e p. 132.

non partitico ma «nazionale», e sulla dichiarazione di neutralità non immutabile e non definitiva.⁵⁰

L'anno successivo, il 4 dicembre, è ancora convintamente schierato al fianco del governo.⁵¹ Qualche mese più tardi, il 3 marzo 1916, nell'evolversi del quadro non solo militare ma anche diplomatico, concorda sulle ragioni ostative ad una «discussione non giovevole agli interessi della nazione».⁵²

3) *Roma III*. È ripartito in 20 sezioni con una popolazione di 59.936 abitanti. Comprende i rioni Campo Marzio, Parione, Sant'Eustachio e Pigna.

Prevale al I turno Guido Baccelli (1832-1916)⁵³, deputato ininterrottamente dalla XII legislatura (1874-1876), sostenuto sia dal «Blocco» «quanto dai liberali antibloccardi».⁵⁴

È totalmente assente dai dibattiti ed il 10 gennaio 1916 muore.

Il decreto luogotenenziale n. 63 del 29 gennaio 1916,⁵⁵ secondo la normativa straordinaria in vigore, stabilisce che «la convocazione del collegio elettorale è rinviato a nuovo provvedimento» e quindi il seggio rimarrà vacante per l'intero periodo bellico.

La sua commemorazione è tenuta dal presidente dell'assemblea Giuseppe Marcora il 1° marzo 1916.⁵⁶

4) *Roma IV*. Ha 20 sezioni e 63.950 abitanti. A comporlo sono i rioni Ponte, Regola, Sant'Angelo e Ripa.

Ottiene il seggio al ballottaggio il nazionalista potentino Luigi Medici del Vascello (1881-1962),⁵⁷ che sconfigge uno tra i più quo-

⁵⁰ *Discussioni*, vol. VI, p. 5645.

⁵¹ Vol. VIII, p. 8138.

⁵² *Ibid.*, p. 8861.

⁵³ A. ARRIGHI, *ad vocem*, in *DBI*, V, Roma 1963, pp. 132-136.

⁵⁴ ULLRICH, *Le elezioni* cit., p. 47.

⁵⁵ *GUR*, n. 24, lunedì 31 gennaio.

⁵⁶ *Discussioni*, vol. VIII, pp. 8687-8688.

⁵⁷ A. MALATESTA, *Ministri, deputati* cit., vol. II, Milano 1941, pp. 186-187.

tati esponenti del Partito Democratico Costituzionale Italiano, Leone Caetani, eletto nel 1909.⁵⁸

Il 6 dicembre 1915 interroga il presidente del Consiglio e ministro dell'interno e il responsabile degli esteri. Chiede una «maggiore diffusione» propagandistica nell'opinione pubblica dell'importanza della guerra e del suo spessore nel campo internazionale e Sonnino sulle voci circolanti riguardanti una rottura delle relazioni con la Grecia.⁵⁹

Ottiene risposta solo alla prima interrogazione: il 6 marzo 1916 il sottosegretario Luigi Borsarelli fornisce assicurazioni sulla linea di tutela della «verità dei fatti» e dell'«importanza dell'azione militare italiana». Medici riconosce «in parte» le ragioni del rappresentante del governo ma esorta ad un'azione più incisiva anche da parte della diplomazia.⁶⁰

Il 6 giugno chiede inutilmente chiarimenti sulla censura imposta ai commenti sulla politica greca, nazione schierata in forme «risolute, aggressive e ostili» contro la guerra «combattuta dall'Italia».⁶¹

Il 7 luglio 1917, come al solito, da isolato, spinge per il varo di una commissione, guidata da parlamentari, incaricata di esaminare le autorizzazioni di residenza concesse agli stranieri e di sottoporre ai ministri competenti, e non ad altri organi, i provvedimenti di espulsione.⁶²

In autunno (il 16 ottobre) affronta un tema di peso ragguardevole e di prospettive ampie. Il deputato intende conoscere i propositi dell'esecutivo sui problemi «della riorganizzazione delle industrie e del commercio», una volta concluse le ostilità.⁶³

Il 15 febbraio 1918 partecipa al dibattito sulle comunicazioni del governo, aperte il 12 dal discorso del presidente del Consiglio Orlando. Medici amplia ed approfondisce le tesi affrontate con la semplice interrogazione, arrivando a chiedere misure complessive sull'educa-

⁵⁸ *Ibid.*, vol. I, p. 175.

⁵⁹ *Discussioni*, vol. VIII, p. 8181.

⁶⁰ *Ibid.*, pp. 8925-8926.

⁶¹ Vol. X, p. 10553.

⁶² Vol. XIII, p. 14110.

⁶³ *Ibid.*, p.14515,

zione scolastica, sullo sviluppo e sull'organizzazione delle esportazioni.⁶⁴

A merito di Medici, come del resto, anche se con ritardo analoga considerazione non può essere taciuta per Federzoni, va rilevato che non raramente accantona i temi nazionali, ai quali si è improntata e dai quali è stata guidata la sua presenza a Montecitorio, per curarsi e preoccuparsi anche di problemi locali e del territorio.

Anche Medici, al pari di Federzoni, lo si è già sottolineato, è inserito nel Comitato segreto. Agli interrogativi su accordi diplomatici e sulle posizioni di alcuni Stati stranieri, ottiene una risposta severa e perentoria dal ministro degli Esteri Sonnino.⁶⁵ «Non svolge» un duro e polemico «ordine del giorno» antigovernativo sulla politica bellica, interna ed economica.⁶⁶

5) *Roma V*. È articolata in 35 sezioni e al suo interno sono compresi 126.727 abitanti. Racchiude i rioni Trastevere e Borgo.

Al I turno viene confermato per l'ottava volta il repubblicano indipendente Salvatore Barzilai⁶⁷ con larghissimo distacco sul socialista Adolfo Zerbini.

L'irredentista triestino entra il 16 luglio 1915 a far parte del gabinetto Salandra come ministro senza portafoglio.

Solo 4 sono i suoi interventi nei mesi immediatamente precedenti l'apertura delle ostilità, alla vigilia dell'ingresso in guerra, nel dicembre 1916 e nell'aprile 1918.

In occasione della discussione sul disegno di legge «Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato», svolta, considerata l'eccezionalità della situazione, domenica 14 marzo 1915, Barzilai si dichiara personalmente più «disposto a limitare la libertà di parola nei cittadini prima che la libertà di azione nel Governo responsabile».⁶⁸

⁶⁴ Vol. XV, pp. 15691 - 15694.

⁶⁵ CAMERA DEI DEPUTATI, SEGRETARIATO GENERALE, *Comitati segreti* cit., p. 122 e p. 195.

⁶⁶ *Ibid.*, p. 224.

⁶⁷ R. COLAPIETRA, *ad vocem*, in *DBI*, VII, Roma 1970, pp. 25-28.

⁶⁸ *Discussioni*, vol. VII, p. 7233.

Il 20 maggio è chiamato, tra gli altri, con Guido Baccelli e Bissolati, nel comitato incaricato di vagliare, riferendone immediatamente, il disegno di legge per il conferimento al Governo di poteri straordinari in caso di guerra.⁶⁹ Conferisce «con tranquilla coscienza e illuminata fiducia i pieni poteri richiesti».⁷⁰

Il 5 dicembre apre con parole intense e commosse la commemorazione delle «vittime della barbarie nemica» (in primo luogo Cesare Battisti e Nazario Sauro).⁷¹

Il 26 aprile 1918 è relatore del disegno di legge per la concessione del diritto elettorale a tutti i cittadini mobilitati.⁷² La misura è approvata a stragrande maggioranza: 315 i favorevoli ed appena 21 i contrari.⁷³

Soltanto in un'occasione interviene nelle sedute del Comitato segreto. In quella di insediamento pone un ovvio limite della parola agli argomenti riservati.⁷⁴

6) *Tivoli*. 33 sono le sezioni e conta 73.854 abitanti. Oltre il capoluogo gli altri 32 Comuni sono Casape, Castel Madama, Ciciano, Montecelio, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Marcellina, Sant'Angelo Romano, Saracinesco, Vicovaro, Palombara Sabina, Monte Flavio, Monte Libretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Leprignano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Scrofano, Torrita Tiberina, Monte Rotondo, Mentana.

È confermato Alfredo Baccelli (1863-1955), già eletto sin dalla XIX legislatura, destinato ad essere di nuovo alla Camera nella XXV. È figlio di Guido e nipote di Augusto, deputato per 4 legislature e senatore dal 1890. E come loro va annoverato tra i liberali democratici.⁷⁵

⁶⁹ *Ibid.*, p. 7907.

⁷⁰ *Ibid.*, pp. 7913-7914.

⁷¹ Vol. X, pp. 11129-11131.

⁷² Vol. XV, pp. 16668-16672.

⁷³ *Ibid.*, p. 16673.

⁷⁴ CAMERA DEI DEPUTATI, SEGRETARIATO GENERALE, *Comitati segreti cit.*, p. 2.

⁷⁵ G. P. NITTI, *ad vocem*, in *DBI*, V cit., pp. 10-12.

Baccelli prende a cuore sin dal primo inverno l'attività dei Comitati locali sorti nei piccoli centri «a beneficio dei richiamati».⁷⁶ Dopo l'interrogazione presentata il 1° dicembre, ottiene una duplice risposta una settimana più tardi: il sottosegretario all'Interno Giovanni Celesia di Vegliasco esclude la possibilità di arrivare al sostegno di questi gruppi operativi dopo il varo del sostegno diretto alle famiglie degli interessati.

Identica nei contenuti (insuperabili vincoli economici) è la contemporanea replica del collega all'Istruzione Giovanni Rosadi. Naturalmente l'interrogante esprime la propria insoddisfazione, insistendo sugli appoggi per i militari divenuti invalidi per malattia.⁷⁷

L'11 marzo 1916 chiede che le promozioni per merito di guerra decorrano esclusivamente dal giorno «in cui l'atto fu compiuto».⁷⁸ Ancora a distanza di 7 giorni, il ministro della Guerra Vittorio Zupelli loda le intenzioni del deputato ma segnala gli ostacoli burocratici al momento insuperabili.⁷⁹

Il parlamentare, eletto a Tivoli, il 5 luglio 1917 si occupa dei produttori colpiti dal provvedimento della requisizione del grano, privi di magazzini, ove custodire il prodotto prima dell'intervento delle commissioni addette.⁸⁰

Il commissario generale per i consumi e gli approvvigionamenti Giuseppe Canepa, il 16 ottobre 1917, nega fondamento alle ipotesi generiche avanzate da Baccelli.⁸¹

Il 20 dicembre conferma la propria attenzione ai problemi sociali, presentando, come primo firmatario, accompagnato da altri colleghi, tra i quali i colleghi laziali Carboni (Frosinone) e Piccirilli (Ceccano), una proposta di legge per la creazione di una Università agraria, basata sull'utilizzazione di terreni demaniali e di corpi morali.⁸²

⁷⁶ *Discussioni*, vol. VIII, p. 7946.

⁷⁷ *Ibid.*, pp. 8280-8282.

⁷⁸ *Ibid.*, p. 9310.

⁷⁹ Vol. IX, p. 9604.

⁸⁰ Vol. XIII, p. 14003.

⁸¹ *Ibid.*, p. 14518.

⁸² Vol. XIV, pp. 15287-15291.

Nell'aprile 1918 caldeggia – di nuovo una misura sociale – di fronte all'«esorbitante rincaro delle carni dovuto in gran parte ad avidità di speculatori... di procedere a requisizioni, come si è fatto per altri commestibili, per frenare eccessi che generano i più dannosi effetti nello stato d'animo delle popolazioni».⁸³

Il 13 giugno il sottosegretario all'Interno con funzioni di commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi Silvio Crespi spiega la lievitazione dei prezzi con le condizioni del mercato e lo squilibrio fra produzione e consumo e ricorda l'adozione di adeguate «provvidenze legislative».⁸⁴

Il 12 giugno, intanto, interroga il ministro della Guerra, ribadendo la necessità di utilizzare anche nel Lazio, con preferenza dei nativi, manodopera militare per la mietitura.⁸⁵ Il 3 ottobre Zupelli risponde, riferendo, nell'accavallamento cronologico, l'estensione alla regione di Baccelli della misura richiesta.⁸⁶

Il 14 giugno, in un lungo e partecipato discorso, illustra i provvedimenti richiesti per i contadini nella proposta depositata nel dicembre 1917.⁸⁷ A nome del governo il ministro dell'Agricoltura Giambattista Miliani concorda e si impegna «a prenderla in esame».⁸⁸

7) *Albano Laziale*. L'area è suddivisa in 39 sezioni e registra 86.648 abitanti. Oltre il capoluogo gli altri 20 Comuni sono: Anzio, Ariccia, Castel Gandolfo, Nettuno, Frascati, Colonna, Grottaferrata, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Marino, Genzano di Roma, Civita Lavinia, Nemi, Palestrina, Castel S. Pietro Romano, Galliciano nel Lazio, Poli, Zagarolo.

Al ballottaggio è rieletto l'avvocato Domenico Valenzani (1874-1931), sindaco di Frascati. È membro dell'ufficio di presidenza dell'assemblea di Montecitorio dal novembre 1913 al 1° novembre

⁸³ Vol. XV, p. 16201.

⁸⁴ Vol. XVI, p. 16810.

⁸⁵ *Ibid.*, p. 16751.

⁸⁶ *Ibid.*, p. 17177.

⁸⁷ *Ibid.*, pp. 16910-16913.

⁸⁸ *Ibid.*, pp. 16913-16914.

1917 e sottosegretario all'Agricoltura nel gabinetto Orlando (29 ottobre 1917-18 gennaio 1919).⁸⁹

Negli *Atti Parlamentari* della legislatura sono registrati 153 tra interventi e citazioni. È attivo ed attento ai problemi e a tutte le questioni collegate.

Sin dal 9 marzo 1915 denuncia, sollecitando misure adeguate, il «gravissimo disordine» che regna negli uffici del distretto militare di Roma.⁹⁰

Liberale moderato, come diversi altri componenti della deputazione, offre una prova della sua linea in occasione della discussione sugli incidenti avvenuti a Caprarola, sui quali interviene in parallelo e non in comunione con Calisse e Veroni. Ad essi, nella stessa seduta, replica il ministro dell'Interno. Salandra, dopo aver individuato la causa scatenante in una contestata votazione nel mandamento provinciale di Ronciglione, lamenta la morte di 3 persone e il ferimento di altre 12-13, tra cui 3 Carabinieri e non esita ad esprimere «profondo rammarico» «per la ferocia dei costumi elettorali, che rendono i paesi, dove questi fatti si manifestano indegni della libertà politica e dell'esercizio del voto».⁹¹

Valenzani rivolge l'appunto alle autorità di non avere tenuto nell'adeguato riguardo i delicati frangenti e si augura accertamenti delle responsabilità svolti «con giustizia e serenità».⁹²

A proposito del distretto il 16 marzo Zupelli respinge globalmente le critiche mosse.⁹³

Valenzani inizia ad interessarsi ai problemi bellici con l'interrogazione del 1° dicembre 1915, in cui sollecita accertamenti sul trattamento riservato ai prigionieri italiani in Austria e sulle pratiche per la loro corrispondenza con le famiglie.⁹⁴ La richiesta è reiterata il 4 marzo 1916.⁹⁵

⁸⁹ MALATESTA, *Ministri, deputati cit.*, vol. III, Milano 1941, p. 216.

⁹⁰ *Discussioni*, vol. VII, p. 6974.

⁹¹ *Ibid.*, pp. 6977-6978.

⁹² *Ibid.*, p. 6977.

⁹³ *Ibid.*, pp. 7353-7354.

⁹⁴ Vol. VIII, p. 7953.

⁹⁵ *Ibid.*, p. 8915.

Nel biennio 1916-1917 segue e tutela la condizione e la posizione dei marescialli dei Carabinieri, dei volontari e degli ufficiali richiamati.

Il 2 marzo 1917 caldeggia l'opportunità di coinvolgere tra il personale infermieristico le mogli o le vedove dei richiamati.⁹⁶ Il ministro Paolo Morrone dieci giorni dopo rammenta la prescrizione, caldeggiata da Valenzani, impartita sin dal marzo dell'anno precedente.⁹⁷

In ottobre si preoccupa del «regime dietetico assolutamente insufficiente e contrario alle più elementari norme dell'igiene», riservato ai soldati anziani (classi 1874-1875) in servizio al presidio delle isole Tremiti.⁹⁸

Torna a prestare attenzione ai Carabinieri, colpiti «nella diuturna opera di difesa sociale», chiedendo sia concesso loro fregiarsi di distintivi analoghi a quelli destinati ai militari rimasti feriti in combattimento.⁹⁹ Il 12 dicembre il ministro Vittorio Alfieri, respingendo la proposta, osserva che il distintivo è concesso soltanto «in azioni d'importanza nazionale e storica».¹⁰⁰

8) *Subiaco*. Nei 34 Comuni si contano 41 sezioni e 67.466 abitanti. Oltre Subiaco Affile, Agosta, Camerata Nuova, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Gerano, Jenne, Marano Equo, Arcinazzo Romano, Rocca Canterano, Vallepietra, San Vito Romano, Bellegra, Capranica Prenestina, Pisoniano, Rocca Santo Stefano, Rojate, Genazzano, Cave, Rocca di Cave, Olevano Romano, Arsoli, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Percile, Riofreddo, Roccagiovine, Roviano, Vallinfreda, Vivaro Romano.

È riletto con una maggioranza, la cui consistenza tra le maggiori sul piano nazionale è stata già anticipata, l'uscente Giulio Venzi (1870-1935), nato a Rocca di Cave, dal gennaio 1915 consigliere

⁹⁶ Vol. XI, p. 12406.

⁹⁷ Vol. XII, p. 12900.

⁹⁸ Vol. XIII, p. 11453.

⁹⁹ Vol. XIV, p. 14872.

¹⁰⁰ *Ibid.*, pp. 15182-15183.

della Corte di Cassazione, ma soprattutto genero di Giovanni Giolitti, in quanto marito della figlia Luisa.¹⁰¹

Venzi, il 3 ottobre 1920, sarà nominato al Senato proprio sotto un governo guidato dallo statista piemontese. Come porrà in evidenza nella commemorazione svolta il 27 gennaio 1935 a Palazzo Madama dal presidente Federzoni, suo vecchio collega nella deputazione laziale, «egli rimase sempre fuori della politica militante, esplicando qui, come nell'altro ramo del Parlamento, un'attività molto ristretta».¹⁰²

Gli *Atti* della Camera per la legislatura 1913-1919 non riportano alcun suo intervento.

9) *Civitavecchia*. Nei 31 Comuni le sezioni sono 48 e gli abitanti 96.991. Oltre il capoluogo Cerveteri, Corneto Tarquinia, Montalto di Castro, Monte Romano, Tolfa, Allumiere, Sutri, Bassano di Sutri, Capranica, Vejano, Nepi, Castel Sant'Elia, Bracciano, Anguillara Sabazia, Canale Monterano, Manziana, Oriolo Romano, Trevignano Romano, Ronciglione, Caprarola, Carbognano, Campagnano Romano, Formello, Mazzano Romano, Monterosi, Civita Castellana, Calcata, Corchiano, Faleria, Fabrica di Roma.

Al pari di Venzi anche Carlo Calisse (1859-1945)¹⁰³ è confermato nel collegio della città nativa e come lui sarà designato al Senato per una doppia categoria, la III degli ex- deputati e la XV dei consiglieri di Stato dopo 5 anni di funzione. È anche professore universitario ed apprezzato studioso di diritto e di storia.

Nella XXIV legislatura svolge una attività marginale, figurando solo come semplice cofirmatario di interrogazioni con i colleghi Veroni e Zegretti.

Rappresenta uno dei rarissimi interventi, quello pronunziato durante il dibattito sui sanguinosi incidenti di Caprarola, Comune appartenente al suo collegio. Lamenta – e le parole spaziano anche sul passato – siano «ancora una volta le terre giacenti alle porte di Roma

¹⁰¹ MALATESTA, *Ministri, deputati* cit., vol. III cit., p. 226.

¹⁰² ARCHIVIO STORICO DEL SENATO, *Senatori d'Italia – Senatori dell'Italia liberale* – Scheda senatore.

¹⁰³ G. REBUFFA, *ad vocem*, in *DBI*, XVI (1973), cit., pp. 730-732.

quelle che si insanguinano in conflitti, che non dovrebbero più possibili ne' tempi d'oggi».¹⁰⁴

10) *Frosinone*. Il collegio annovera 9 Comuni, 28 sezioni e 74.551 abitanti. Oltre il capoluogo Ripi, Torrice, Monte San Giovanni Campano, Boville Ernica, Ferentino, Morolo, Supino, Veroli.

A differenza della consultazione del 1909, in cui è eletto con margine ristrettissimo al II turno (1262 voti contro 1215 dell'antagonista Clemente Maraini), Vincenzo Carboni (1867-1933) ottiene la designazione il 26 ottobre 1913 con un lusinghiero ed eloquente consenso (7573 voti su 9401 votanti). Milita nella Sinistra democratica, a Frosinone ricopre cariche amministrative, fonda e dirige il *Dizionario della dottrina e giurisprudenza penale*.¹⁰⁵

Ampia è la serie degli atti ispettivi. Diverse sono le iniziative assunte in campo militare per quanto attiene alle promozioni e alle carenze verso i mutilati, nelle promozioni e lo «sfollamento» degli ufficiali superiori.

Da seguire con riguardo sono gli interventi del 14 marzo 1915, in mesi cioè precedenti la decisione dell'ingresso nel conflitto e del 12 giugno 1918 sensibile ai problemi sociali nella fase del rilancio dopo Caporetto.

Il deputato di Frosinone presenta, sottoscritto da altri 33 colleghi della sua corrente (nessuno è eletto nel Lazio) questo «ordine del giorno» di portata cruciale: «La Camera, convinta che il disegno di legge sulla difesa economica e militare dello Stato, risponde ai supremi interessi del Paese, passa alla discussione degli articoli».¹⁰⁶

Nell'incertezza di quei giorni Carboni ritiene si imponga «un solo dovere: quello d'una ferrea disciplina».¹⁰⁷ Il documento, accolto dal presidente Salandra,¹⁰⁸ è approvato con 334 sì e 33 no.¹⁰⁹

¹⁰⁴ *Discussioni*, vol. VII, pp. 976-6977.

¹⁰⁵ MALATESTA, *Ministri, deputati* cit., vol. I, p. 208.

¹⁰⁶ Era stato presentato nella seduta del 13 marzo (*Stampato*, n. 387/A). Sarà approvato il 15 con 234 voti favorevoli e 25 contrari (vol. VII, p. 7289).

¹⁰⁷ *Discussioni*, vol. VII, pp.7231-7232.

¹⁰⁸ *Ibid.*

¹⁰⁹ *Ibid.*, p. 7235.

Oltre 3 anni più tardi, il 12 giugno, con i colleghi del Lazio meridionale Zegretti e Piccirilli, in vista della stagione del raccolto, sollecita un aumento delle razioni alimentari per i contadini.¹¹⁰ L'indomani il ministro per gli approvvigionamenti Silvio Crespi si impegna per gli «opportuni provvedimenti».¹¹¹

Il 1° marzo 1919, senza ottenere risposta, interroga per sapere se dai competenti uffici ministeriali siano stati inviati gli elenchi dei combattenti alle commissioni elettorali, così da «assicurare l'iscrizione» per la consultazione politica programmata.¹¹²

11) *Anagni*. Nel collegio sono inseriti 16 Comuni con 26 sezioni e 65.889 abitanti. Oltre il capoluogo Acuto, Sgurgola, Paliano, Piglio, Serrone, Alatri, Collepardo, Fumone, Guarcino, Fiuggi, Filettino, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vico nel Lazio.

Nel turno iniziale viene eletto Raffaele Zegretti (1860-...), liberale di sinistra, ragioniere, già capo divisione al Ministero di grazia e giustizia. Nominato alla Camera nella XXII legislatura, ha la designazione annullata per incompatibilità.¹¹³

Interviene sui problemi e sui temi legati al conflitto con interrogazioni del 1916, 1917, 1918 e 1919.

3 recano la stessa data (6 dicembre) ma avranno risposte in sedute diverse. La prima sui sussidi giornalieri alle famiglie dei richiamati caduti trova, appena 3 giorni più tardi, la motivata giustificazione del sottosegretario Ugo da Como.¹¹⁴ Nella seconda chiede ragione del mancato avanzamento dei sostituti segretari del ruolo della giustizia militare. Il ministro della Guerra Paolo Morrone, nella lunga replica, fa notare al parlamentare, ancora legato al settore burocratico di provenienza ma poco attento alla straordinaria situazione del periodo, che «la militarizzazione del personale civile della giustizia militare

¹¹⁰ Vol. XVI, p. 16737.

¹¹¹ *Ibid.*, p. 16823.

¹¹² Vol. XVII, p. 18126.

¹¹³ MALATESTA, *Ministri, deputati* cit., vol. III, p. 248. Nonostante gli sforzi compiuti dal prof. Giampiero Raspa, Presidente dell'istituto locale di storia patria, non è stato possibile accertare la data della scomparsa.

¹¹⁴ *Discussioni*, vol. X, p. 11310 e p. 11467.

non costituisce uno stato permanente ma un espediente temporaneo destinato a sopperire ad alcune date necessità di servizio».¹¹⁵

Con la terza sollecita la salvaguardia degli operai e lavoratori, titolari di contratto di assicurazione sulla vita con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che, richiamati, «si trovano nell'impossibilità di continuare il pagamento dei primi dovuti». Alla fine di febbraio il sottosegretario all'Industria Elio Morpurgo garantisce che l'Istituto, «in virtù delle condizioni eccezionali», interpreterà ed applicherà «con il maggiore senso di opportunità e di equità le clausole e le condizioni inserite nella polizza relative alle conseguenze del mancato pagamento del premio».¹¹⁶

Destinato a cadere nel vuoto è lo scottante atto ispettivo di denuncia di privilegi familistici verificatisi presso i consorzi granai provinciali. È affiancato dai colleghi Veroni e Valenzani, che, tra l'altro, quale segretario d'aula di turno, provvede alla lettura del documento.¹¹⁷

A conflitto ancora aperto, il 19 aprile 1918, richiede come «giusto guiderdone» il passaggio nella riserva e la conseguente promozione per gli ufficiali della milizia territoriale, operanti in comandi ed in uffici non di guerra. La dettagliata proposta è respinta nella risposta, come da prassi sempre rispettata, scritta del ministro della Guerra Vittorio Zupelli.¹¹⁸

Il 14 luglio 1919 Zegretti si cura dei mutilati, condannati, dopo assenze brevi, per dichiarata diserzione, poi «moralmente cancellata dalla posteriore condotta bellica e dal nobile sacrificio della persona». Chiede l'eliminazione dell'annotazione dai casellari giudiziari, annotazione altrimenti di ostacolo «pel conseguimento di un modesto impiego statale». È ripetuta nella seduta del 16 ma rimane inascoltata.¹¹⁹

Nelle elezioni del 1919 è quarto ed ultimo tra gli eletti tra i liberaldemocratici. Lo precedono Baccelli, Carboni e Guglielmi, mentre primo degli esclusi è Veroni. Due anni più tardi (15 maggio 1921)

¹¹⁵ *Ibid.*, p. 11310 e p. 11536.

¹¹⁶ *Ibid.*, p.11297 e vol. XI, p. 11316.

¹¹⁷ Vol. XIII, p. 13770.

¹¹⁸ Vol. XV, p. 16198 e Vol. XVI, pp. 16901-16902.

¹¹⁹ Vol. XVIII, p. 19349 e p. 19649.

conferma la stessa posizione tra i 7 eletti nella «Unione Nazionale». Nella stessa legislatura sono presenti anche Federzoni, Guglielmi e Carboni. È invece bocciato Baccelli.¹²⁰

12) *Ceccano*. Il collegio conta 20 Comuni, articolato su 31 sezioni. La popolazione è costituita da 84.755 abitanti. Oltre il capoluogo Arnara, Giuliano di Roma, Patrica, Villa Santo Stefano, Ceprano, Falvaterra, Pofi, Strangolagalli, Piperno, Maenza, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Vallecorsa, Amaseno, Castro dei Volsci, Terracina, San Felice Circeo.

L'avvocato Giulio Piccirilli (1856-1927)¹²¹ si impone al ballottaggio dopo un turno di apertura atipico. Risulta infatti il più votato davanti ad altri 6 candidati.

La sua attività nella fase bellica è racchiusa in una serie non consistente di interrogazioni, aperta dalle 3 presentate in aula il 6 dicembre 1916.

Nella prima chiede l'estensione del beneficio della promozione al grado superiore per gli ufficiali di complemento e per quelli della milizia territoriale al pari di quanto stabilito per quelli effettivi feriti,¹²² con la seconda e con la terza auspica l'estensione della dispensa militare «ai vicesegretari comunali patentati»¹²³ e ai direttori della cattedre ambulanti di agricoltura. Le istanze mirano a non sguarnire amministrativamente ed operativamente le pubbliche amministrazioni.¹²⁴

La iniziale è respinta dal ministro Morrone per gli sconvolgimenti profondi prodotti.¹²⁵ Dello stesso tenore rimane inascoltata una del

¹²⁰ MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE. DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA, *Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVI legislatura (15 maggio 1921)*. In appendice *Statistica delle elezioni generali amministrative del 1920*, Roma, 1924, p. 127.

¹²¹ MALATESTA, *Ministri, deputati cit.*, vol. II, p. 318.

¹²² *Discussioni*, vol. X, p. 11290.

¹²³ *Ibid.*, p. 11319.

¹²⁴ *Ibid.*, pp. 11319-11320.

¹²⁵ *Ibid.*, pp. 11526-11527.

16 ottobre 1917, appoggiata da 4 colleghi.¹²⁶ Morrone boccia senza equivoci nella replica scritta anche le altre.¹²⁷

Attenta ed adeguata ai tempi è l'interrogazione, rimasta inevasa, con cui Piccirilli segnala l'opportunità dell'inserimento di personale femminile negli ospedali militari e denuncia i ritardi rispetto ad altre nazioni per la formazione appunto della donna.¹²⁸

L'ultimo passo compiuto a Montecitorio dall'uomo politico di Ceccano sui problemi collegati alla guerra è sottoposto all'attenzione del governo nella seduta del 12 giugno 1918. Piccirilli interviene a favore degli studenti della Facoltà di medicina della classe 1899, «chiamata inaspettatamente» alle armi.¹²⁹

Il 28 novembre Zupelli, in modo brusco, con l'accusa implicita di superficialità e faciloneria, esclude dal beneficio dell'assegnazione alle compagnie di sanità semplici ed inesperte matricole.¹³⁰

13) *Velletri*. Nel collegio sono stati inseriti 16 Comuni, al cui interno si contano 34 sezioni. 82.842 sono gli abitanti. Oltre il capoluogo Cisterna di Roma, Cori, Norma, Rocca Massima, Segni, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico, Sezze, Bassiano, Sermonea, Valmontone, Artena, Labico.

Battuto nel 1909, Dante Veroni (1877-1949) viene eletto deputato nelle suppletive del novembre 1912, dovute alla scomparsa di Romolo Ruspoli. In occasione della consultazione per la XXIV legislatura ottiene senza difficoltà la conferma nel seggio.

Veroni e Canevari sono i soli tra i 15 eletti nella deputazione a continuare la carriera nel dopoguerra. Veroni è designato tra i consultori nazionali dell'Assemblea costituente.¹³¹

¹²⁶ *Ibid.*, p. 11475.

¹²⁷ Vol. XI, p. 11866.

¹²⁸ *Ibid.*, p. 12226.

¹²⁹ Vol. XVI, p. 16752.

¹³⁰ *Ibid.*, p. 17858.

¹³¹ Candidato nel XX collegio (Roma) per la lista «Unione Democratica Nazionale», viene proclamato il 6 febbraio 1947 e convalidato il 6 marzo successivo.

Il suo ruolo nella sinistra è sottolineato nelle commemorazioni tenute il giorno stesso della scomparsa (25 marzo) al Senato¹³² e alla Camera.¹³³

In ambito politico a Montecitorio per il peso nella deputazione è secondo solo a Federzoni, schierato sul versante opposto.

La serie delle sue interrogazioni, rivolte in maniera speciale al ministro della Guerra, inizia con quella, firmata con il collega Erminio Sipari, presentata il 2 marzo 1916 e destinata a rimanere senza seguito negli archivi, sul cambio dei reparti della milizia territoriale, impegnati «in servizi aspri e duri» al fronte sin dall'avvio delle ostilità.¹³⁴

Isolatamente il 6 aprile sostiene l'accelerazione della carriera degli ufficiali dei Carabinieri al pari di quella dei colleghi delle altre armi. Il governo ritiene di non dover replicare.¹³⁵

Una nuova istanza riguardante ufficiali di complemento il 6 dicembre trova finalmente riscontro 6 giorni più tardi con una replica del ministro Morrone, critica sulla genericità dell'istanza.¹³⁶

Nella seduta del 13 dicembre pronunzia un ampio, attento e partecipato intervento in appoggio al disegno di legge per la protezione e assistenza agli orfani di guerra.¹³⁷

Veroni nell'ottobre 1917 sostiene con impegno il trattenimento in servizio, seppure fuori quadro, degli ufficiali in servizio raggiunti dai limiti di età. La replica, a nome dell'esecutivo, espressa con la prassi scontata, dal ministro Gaetano Giardino, è negativa.¹³⁸

¹³² A Palazzo Madama di lui parlano il presidente Bonomi ed i colleghi Persico, Azara, Venditti, Macrelli, Proli, Bertini, Tonello, Orlando, Lussu, Bergamini, Cingolani e Gasparotto. Chiude la serie il presidente del Consiglio De Gasperi, che gli rivolge «un pensiero di affettuoso e commosso riconoscimento» (A. P. *Senato della Repubblica*, 1948-49, 179ª seduta, pp. 6357-6363).

¹³³ Anche l'assemblea di Montecitorio esprime cordoglio sempre il 25 marzo con le parole di Virgilio Nasi, Giolitti, De Palma, Chiaramello, Chiostergi, del ministro-Tupini e del presidente della Camera Gronchi (resoconto stenografico pp. 7409-7411).

¹³⁴ *Discussioni*, vol. VIII, p. 8761.

¹³⁵ Vol. IX, p. 9928.

¹³⁶ Vol. X, p. 11315 e Vol. XI, p. 11609.

¹³⁷ *Ibid.*, pp. 11622-11626. Sarà approvato nella seduta pomeridiana del 15 dicembre con 340 sì e 4 no. Si dice dati «per distrazione» (*ibid.*, p. 11854).

¹³⁸ Vol. XIII, p. 14500 e Vol. XIV, p. 14832.

Il 19 aprile 1918 sollecita senza ricevere le indicazioni richieste provvedimenti «per la difesa antiaerea» nelle regioni impegnate nella «preparazione della resistenza bellica».¹³⁹

Il 26 dello stesso mese sottolinea la necessità di una sistemazione della «strana e quasi umiliante posizione» dei colonnelli brigadieri, da tempo in attesa della promozione al grado superiore.¹⁴⁰ Il 13 giunge la replica ministeriale negativa soprattutto nella prospettiva del «ritorno dell'esercito sul piede di pace».¹⁴¹

In seno al Comitato segreto Veroni è tra i 41 repubblicani e radicali, sottoscrittori di un «ordine del giorno» non svolto, presentato il 30 giugno 1917, in appoggio al governo Boselli «per fini supremi della guerra vittoriosa» e per il «futuro sviluppo economico del paese».¹⁴²

Singolarmente il 14 dicembre deposita un nuovo documento su fatti denunciati (fucilazione di 8 soldati) dal deputato socialista riformista Giuseppe Canepa (ivi, p. 228).¹⁴³

14) *Montefiascone*. I Comuni del collegio sono 29 con 40 sezioni e 77.336 abitanti. Oltre il capoluogo sono presenti Bolsena, Capodimonte, Marta, Acquapendente, Grotte di Castro, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Bagnorea, Castel Cellesi, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano, Roccalvecce, San Michele in Teverina, Valentano, Farnese, Gradoli, Ischia di Castro, Latera, Piansano, Tuscania, Arlena di Castro, Canino, Cellere, Tessennano.

Nella XXIII legislatura, al pari di Veroni, è ammesso alla Camera, a lavori avviati (17 settembre 1911), dopo la morte di Pietro Leali, Giorgio Guglielmi (1879-1945),¹⁴⁴ eletto il 26 ottobre 1913.

¹³⁹ Vol. XVI, p. 16185.

¹⁴⁰ *Ibid.*, p. 16679.

¹⁴¹ *Ibid.*, p. 16898.

¹⁴² CAMERA DEI DEPUTATI, SEGRETARIATO GENERALE, *Comitati segreti* cit., pp. 225-226.

¹⁴³ *Ibid.*, p. 228.

¹⁴⁴ MALATESTA, *Ministri, deputati* cit., vol. II, p. 69.

Tornerà, come è stato già rammentato nelle legislature successive e il 21 gennaio 1929 passerà a Palazzo Madama.

Assorbito dagli incarichi interni (segretario dell'ufficio di presidenza, questore e membro della commissione di vigilanza sulla biblioteca), ha al suo attivo (16 aprile 1916) una sola interrogazione a favore dei sottotenenti, trattenuti per ragioni di servizio fuori della zona di operazione, impossibilitati a compiere il periodo prescritto (4 mesi) presso reparti operativi e necessario al conseguimento della promozione al grado superiore. Il 29 giugno il ministro Morrone, con una singolare ed opinabile motivazione, (spesso appaiono nelle repliche non del solo Morrone ma anche di altri, toni generici, finanche spicciativi, per non dire svogliati) giustifica il parere contrario con l'obiettivo di premiare gli ufficiali, impegnati presso comandi, corpi e servizi realmente operanti.¹⁴⁵

15) *Viterbo*. Il Collegio contiene 18 Comuni, 32 sezioni ed una popolazione di 74.059 abitanti. Oltre il capoluogo si contano altri 17 Municipi: Bagnaja, Grotte Santo Stefano, San Martino al Cimino, Vitorchiano, Soriano nel Cimino, Canepina, Vallerano, Vignanello, Orte, Bassanello, Bassano in Teverina, Bomarzo, Gallese, Vetralla, Barbarano Romano, Bieda, San Giovanni di Bieda.

Deputato del collegio della Tuscia sin dal marzo 1903, dopo un primo annullamento, l'avvocato Giorgio Canevari (1857-1945),¹⁴⁶ conseguirà il laticlavio nell'«infernata» degli ex-parlamentari, in cui è compreso anche Venzi, confluiti tra i liberali democratici giolittiani e di seguito nell'«Unione democratica».

Svolge nel sessennio 1913-1919 una attività molto circoscritta. Il 6 aprile 1916 agisce sul caso del siluramento del piroscafo «Letimbro», avvenuto il 29 luglio precedente a 110 miglia da Bengasi ad opera di un sottomarino austriaco.¹⁴⁷ La vicenda trova una ricostru-

¹⁴⁵ *Discussioni*, vol. IX, p. 10499 e vol. X, p. 10930.

¹⁴⁶ MALATESTA, *Ministri, deputati* cit., vol. I, p. 193.

¹⁴⁷ *Discussioni*, vol. X, p. 11237.

zione nella risposta del sottosegretario per la marina Augusto Battaglieri.¹⁴⁸

Ancora il 6 dicembre preme per un consenso alla concessione dell'espatrio, durante le licenze invernali, ai militari combattenti con famiglie domiciliate in paesi esteri alleati.¹⁴⁹ Otto giorni dopo il ministro Morrone gli garantisce la soluzione positiva, subordinata a «tutte le speciali attuali esigenze dell'esercito».¹⁵⁰

È presente sin dalla seduta inaugurale (25 settembre 1945) ai lavori della Consulta. Dopo la scomparsa viene ricordato dal presidente Carlo Sforza nella seduta del 9 gennaio 1946.

¹⁴⁸ *Ibid.*, pp. 11481-11482.

¹⁴⁹ *Ibid.*, p. 11310.

¹⁵⁰ Vol. XI, p. 11762.